

TOSTI THE SONG OF A LIFE, VOL. 1

SUNGTEXT

CD1

1. L'Augurio, stornello (text by Ernesto Forte, CS1)

Ai bagni di Lucca CS7

2. 1. Povero fiore!... (text by Raffaele Salustri, known under the pseudonym Trilussa)

3. 2. Tutto per me sei tu!... (text by Madonnina Malaspina)

4. 3. Sognai!... (text by Raffaele Salustri)

5. 4. Ha da venir!... (text by Alfredo Morgini)

6. 5. Vuol piovere!... (text by Eva Cattermole-Mancini)

7. 6. Altro è parlar di morte, altro è morire!... (text by Enrico Fiorentino)

8. 7. Saprò morire!... (text by Madonnina Malaspina)

9. Non m'ama più, melodia (1874, text by anonymous, CS8)

10. Ti rapirei! Barcarola (1873, text by Felice Romani, CS9)

11. Oh! Quanto io t'amerei!... melodia (1875, text by Francesco De Renzis, CS10)

12. La rinnovazione (dell'abbonamento al Fanfulla) canzonetta (1875, text by Canellino, pseudonime L. Cesana, CS11)

13. Signorina!... Letterina amorosa (1875, text by Ugo Pesci, CS12)

14. O ma charmante! CHANSON (1876, TEXT BY Victor Hugo, CS13)

15. M'amasti mai?... melodia (1876, text by Enrico Panzacchi, CS14)

16. Ne me le dites pas! Melodia (1876 opp. 1880/1888?, text by Paul Solanges, CS15)

17. Non mi guardare!... melodia (1876, text by Ferdinando Martini, CS16)

18. Serenata d'un angelo (1876, text by Enrico Panzacchi, CS17)

19. T'amo ancora! Melodia (1877, text by L. M. Cognetti, CS18)

20. Lontan dagli occhi... ballata (1877, text by Ferdinando Martini, CS19)

21. Oblìo!... melodia (1877, text by Naborre Campanili, CS20)

22. Plaintes d'Amour, mélodie (1877, text by Anchille de Lauzières, CS21)

23. Chi tardi arriva, male alloggia! Proverbio (1877, text by Ugo Pesci, CS22)

24. Ride bene chi ride l'ultimo! Proverbio: risposta a "Chi tardi arriva male alloggia" (1877, text by Ugo Pesci, CS23)

CS = Catalogo Sanvitale

1. L'augurio

versi di Ernesto Forte

Lunge dai cari miei sott'altro cielo
A te volgo i sospir d'un mesto core
Ed ogni sera palpitante anelo
Sull'ali leggerissime d'amore.

Vo' ricercando col pensier la bella
Desiata patria mia, e i miei parenti:
E nel pensier la libera favella
Voce paterna in teneri concetti.

E più m'avanzo col pensiero invano
Ch'el paterno mio lito è assai lontano.

E rammento i miei dì che passar belli
Accanto al padre mio, sotto il mio cielo:
Non fia che dal mio core si cancelli
La ricordanza di quei dì che anelo.

Posato il capo mio giovine ancora
Sul sen del padre mio tutta provai
La voluttà che l'anima inammora
E l'innocente amore palpitai.

Accento sacro della mia parola
Al padre mio tu prestamente or vola.

"Ai Bagni di Lucca"

2.1 Povero fiore!..

versi di Raffaele Salustri

Tu forse al del sorridere,
Povero fior, volevi;
Ma de la morte il soffio
Spense i tuoi dì sì brevi!
Ah! le tue foglie io bacio,
O inaridito fior,
Perché tu sei l'immagine
Del povero mio cor!

Anch'io volea sorridere
Ai sogni, alle speranze;
Ma come nebbia sparvero
L'eteree sembianze!

Ah! posa su' miei palpiti,
O inaridito fior;
Tu sei la mesta immagine
Del povero mio cor!

3.2 Tutto per me sei tu!..

versi di Madonnina Malaspina

Chiesi ai pianeti un raggio,
Ad una bella il cor,
A le stagioni il maggio,
Ed il profumo ai fior –

Una romita stella
Si volse a me dal ciel:
"Garzone alla tua bella,
Farò di luce un vel."

E un bottoncin di rosa
Lieto mi pispigliò:
"Garzone alla tua sposa,
Il seno adorerò."

La lodola errabonda
Intesi mormorar:
"La tua fanciulla bionda,
Ti dovrà sempre amar."

La vaga primavera
Mi sussurrò così:
"Per l'anima che spera,
Vien maggio ad ogni dì."

Ed ora, o mia fanciulla,
Aprimi il ciel quaggiù.
Pei' me la terra è nulla,
Tutto per me sei tu.

4.3 Sognai!..

versi di Raffaele Salustri

Tu vuoi saper perché son mesta tanto,
Perché negl'occhi miei leggi il dolor?..
Ah! taci, v'è una lagrima di pianto
E niun la terge, perché chiusa è in cor.

Sognai! sognai di luce e di profumi,
Bella la vita un dì sorrise a me,
Or lascia che solinga io mi consumi
Ahi! nel dolore che il destin mi diè.

Tu vuoi sapere qual'arcana febbre
Fa il mio giovine volto impallidir?..
Ah! taci, non scrutar il vel funebre
Delle memorie mie, de' miei martir.

Sognai! sognai di luce e di profumi,
Bella la vita un dì sorrise a me,
Or lascia che solinga io mi consumi
Ahi! nel dolore che il destin mi diè.

5.4 Ha da venir!...

versi di Alfredo Morgigni

Non mi togliete questa speranza,
Dite, il mio sogno s'avvererà?
Ed una mesta cara sembianza
All'amor mio risponderà:

Senza un amore meglio è morir;
Ma l'amor mio ha da venir.

Ha da venire! quest'alma ardente
Egli, il Signore, me la formò,
E solo un'altra alma gemente
Io notte e giorno gli chiederò –

Senza un amore meglio è morir;
Ma l'amor mio ha da venir.

6.5 Vuol piovere!...

versi di Eva Cattermole-Mancini

La campana d'un vecchio monastero
Fè nel silenzio risuonare un botto –
Torna, torna o mio bello!., il cielo è nero
Come volesse piovere a dritto!

Io qui seduta alla finestra accanto,
Col desiderio il tuo venire affretto...
Passano l'ore... sono stanca tanto!..
Mi vince il sonno... e pur fedele aspetto –

Torna!.. E mentre gelata in sulla via
L'acqua cadrà nel turbine improvviso,
Cadrà nel caldo della stanza mia
Una pioggia di baci in sul tuo viso!..

7.6 Altro è parlar di morte - altro è morire!...

versi di Enrico Fiorentino

Dicevi ch'eri tanto innamorato,
E lo dicevi in sì dolce maniera,
Che nemmeno per sogno avrei pensato
Che tu potessi dir ciò che non era;
Piuttosto che restar da me diviso
Giuravi un dì che ti saresti ucciso;
Oggi però, ne devi convenire,
Altro è parlar di morte, altro è morire!

Ci siam lasciati! Nel tuo cor si perde
La memoria perfin del mio semiante;
Ucciso non ti sei, ma vivo e verde
Rigiri in cerca d'una nuova amante;
Ed a quest'ora, se mi avessi amato,
Saresti bello e morto e sotterrato
Felice te che almen ti si può dire:
Altro è parlar di morte, altro è morire!

8.7 Saprò morir!...

versi di Madonnina Malaspina

Non ti ricordi, dolce amor mio,
Quando venisti nel mio castel,
Ed io turbata nel dirti addio
Vidi in te l'anima del mio fedel?

Io mi ricordo del tuo sorriso
Che geli e vampe pur or mi dà,
No, quel momento di paradiso
Sull'ali al tempo non fuggirà –

Nell'onda azzurra del cheto lago
Ci siamo specchiati, ricordi tu?
Era raggianti la nostra imago,
Non la rividi così, mai più!...

Deh! ti ricorda che un nume arcano
D'un nodo eterno ci volle unir,
Che se tu il frangi, se vai lontano,
Superba e sola saprò morir -

9. Non m'ama più

versi di anonimo

A che ti giova il vivere
S'egli t'ha franto il core,
Nudir sinceri palpiti
Per un perduto amore?
A che ti giova l'estasi
Comprata col dolore?
Chi nasce tra le lagrime
Privo di speme ei muor.
Lieto ricordo d'un amor che fu,
Io l'amo tanto ed ei non m'ama più.

Interrogai l'empireo
Ma non aveavi stella,
Che al pari di quell'angelo
Fosse gentile e bella.
Gridai nel mio delirio,
Richiesi a Dio e al ciel,
Chi col mio cor togliami
L'amante mio fedel.
Lieto ricordo d'un'amor che fu,
Io l'amo tanto ed ei non m'ama più.

10. Ti rapirei!*versi di Felice Romani*

Oh! se tu fossi meco
Sulla barchetta bruna,
Che al raggio della luna
Vedi pel mar fuggir!

Oh! se tu fossi meco
Ti rapirei, mio bene,
Alle infelici arene
Dove dobbiam languir.

Soli, per l'ampio seno
Dell'oceàn dormente,
Soli, del ciel tacente
Sotto l'immenso vel.

Libero pianto almeno
Sparger potremmo uniti,
Lamenti non traditi
Da testimon crudel.

E in rammentar gli orrori
Di questa vita oscura,
La tua, la mia sventura
Ed il comun soffrir;

Stancati viatori,
Noi chiederemmo al mare
O porto per posare,
O abisso per morir.

11. Oh! quanto io t'amerei!...*versi di Francesco De Renzis*

Oh! quanto io t'amerei, se la parola
Che timida ti volgo e paurosa
Potesse confidarti, che a te sola
Sacra è la Fiamma nel mio core ascosa;
Oh! quanto io t'amerei!...

Oh! quanto io t'amerei, se un tuo sorriso
Mi ripagasse d'ogni mio sospiro:
Oh! quanto io t'amerei, se il mio delirio
Fosse un istante sol da te diviso;
Oh! quanto io t'amerei!...

Oh! se una volta un raggio solo amico
In me volgessi de la tua pupilla;
Se l'amore che m'arde e che non dico
In te accendesse solo una scintilla,
Oh! quanto io t'amerei!...

Oh! se potessi d'una mia carezza
Tutta coprirti, unico mio tesoro,
Come sul mare l'amorosa brezza
Copre di baci la tua chioma d'oro,
Oh! quanto io t'amerei!...

12. La rinnovazione [dell'abbonamento al Fanfulla]*Versi di Canellino*

Amabili lettrici,
Con voi parlare io vo'!
Invoco i vostri auspici,
Amabili lettrici,
Se siamo vecchi amici
Or ora proverò.
Amabili lettrici,
Con voi parlare io vo'!

Pregate il signor padre,
Poi vi dirò perché;
Colla signora madre
Pregate il signor padre:
Pregate, o mie leggiadre,
Lo sposo... oppur chi c'è,
Pregate il signor padre,
Poi vi dirò perché.

Non giunge più Fanfulla...
(Parlate lor così!)
La spesa è quasi nulla,
Non giunge più Fanfulla...
Di lui che ci trastulla
L'associazion finì.
Non giunge più Fanfulla...
(Parlate lor così!)

Son ventiquattro lire,
Sposo, fratel, papà!
Così dovrete dire:
Son ventiquattro lire!
Non fatemi morire
Per tal meschinità.
Son ventiquattro lire,
Sposo, fratel, papà!

Al vostro caldo attacco
Nessun resisterà,
Tutti cadran nel sacco
Al vostro caldo attacco!
Dite che l'almanacco
Donato vi sarà;
Al vostro caldo attacco
Nessun resisterà.

(P.S.) Se il signor padre intenerir si lascia
Insieme col vaglia ha da spedir la fascia.

13. Signorina... Letterina amorosa*versi di Ugo Pesci*

Signorina,
Oramai da venti giorni
La veggo ogni mattina entrare in chiesa,
Rimango ad aspettar ch'Ella ritorni
E sto nascosto per non farle offesa.

Quando la veggo mi si stringe il core,
Non so più se star fermo o camminare:
Brilla negli occhi suoi tanto splendore
Che fisso in viso non la so guardare.

Ma non ne posso più d'un tal soffrire,
E se non vuol mandarmi al camposanto
Mi risponda, e scusando un tanto ardire,
Abbia pietà di me che l'amo tanto.

14. O ma charmante*versi di Victor Hugo*

L'aube naît et ta porte est close;
Ma belle, pourquoi sommeiller?
A l'heure où s'éveille la rose
Ne vas-tu pas te réveiller?

O ma charmante
Ecoute ici
L'amant qui chante
Et pleure aussi.

Tout frappe à ta porte bénie.
L'aurore dit: je suis le jour.
L'oiseau dit: je suis l'harmonie.
Et mon coeur dit: je suis l'amour.

O ma charmante
Ecoute ici
L'amant qui chante
Et pleure aussi.

Je t'adore ange et t'aime femme:
Dieu qui par toi m'a complété
A fait mon amour pour ton âme
Et mon regard pour ta beauté.

O ma charmante
Ecoute ici
L'amant qui chante
Et pleure aussi.

15. M'amasti mai?...

versi di Enrico Panzacchi

Vederti, amarti furo un'ora sola,
Amarti sempre, il mio più gran desire;
Per la dolcezza d'una tua parola
Un tempo mi pareo dolce morire.
Or che il destin per sempre ci separa,
Or che ho perduto la speranza ornai,
Non ho per te che una parola amara:
M'amasti mai?

Ha la memoria de' tuoi baci il core,
Ogni parola tua serba il pensiero;
Ma non so se i tuoi baci eran d'amore,
Se verace il tuo labbro, o menzognero.
La voce dell'addio non mi conforta,
Da te m'involo, e più non mi vedrai.
Lascio un dubbio crudel sulla tua porta:
M'amasti mai?

16. Ne me le dites pas!...

versi di Paul Solanges

Ah! dites-moi que Dieu, sur toutes choses,
A fait tomber un voile triste et noir.
Ah! dites-moi qu'Avril n'a plus de roses,
Que rien ne brille au ciel quand vient le soir.
Mais ne me dites pas, par grâce,
Qu'il ne reviendra plus jamais,
Son amour fut de ceux que rien n'efface,
Et moi, je sais hélas! combien j'aimais!

Ah! dites-moi qu'après tant de souffrance
Je vais toucher au terme des douleurs;
Et, l'âme en deuil de ma triste espérance,
Je sourirai pour mieux cacher mes pleurs.
Mais ne me dites pas, par grâce,
Qu'il ne reviendra plus jamais,
Son amour fut de ceux que rien n'efface,
Et moi, je sais hélas! combien j'aimais!

17. Non mi guardare!...

versi di Ferdinando Martini

Credilo, è inutile tu mi ripeta
Che il mondo varchi vedovo e mesto;
Credilo, è inutile farmi il poeta,
Ormai la storia d'amor la so...
Un desiderio breve è cotesto,

È fior da ogni aura vana commosso...
Ma non piantarmi quegli occhi addosso,
Che tu mi guardi così, non vo'.

Oggi t'appaghi d'un mio sorriso,
D'ogni più tenue cenno cortese...
Vorrai domani baciarmi in viso,
Vorrai più tardi stringermi al cor...
E poi? Com'altri muta paese,
Sorrisi e baci mutar vorrai...
Credilo, è inutile... ma cosa ci hai
In quel tuo sguardo lusingator?

Par che ti lingua nella pupilla
Quasi un ricordo d'amor perduto,
Quasi una speme d'amor vi brilla...
Ma abbassa gli occhi... voltati in là...
La mente ho salda, l'animo ho muto,
Libera ai moti del cor comando...
Ma abbassa gli occhi, mi raccomando,
Non mi guardare per carità.

18. Serenata d'un angelo

versi di Enrico Panzacchi

Alzati, o bella, e il tuo balcon disserra,
Un angelo son io.
Che de' tuoi luminosi occhi il desio
Ha richiamato in terra.
Le carezze di Dio per il tuo viso,
Figlia dell'uom scordai,
E son calato giù dal Paradiso,
Che non vedrò più mai.

Apri, la notte è scura,
Sento nell'ali l'aquilon gelato,
E tutta la natura
Par che mi gridi intorno il mio peccato.
Lo spirito errabondo
Io vo' rinnovellar sopra il tuo core;
Dammi i dolor del mondo,
Io ti darò degli angeli l'amore.

19. T'amo ancora!

versi di L.M. Cognetti

Allor che cadon l'ombra de la sera
Cogli una margherita su quel prato:
Le sue foglie in quell'ora di preghiera
Potran dirti, crudel, quanto t'ho amato,
L'ultima foglia ti cadrà sul core
Come il ricordo del tradito amore;
E su quel fiorellin ripensa allora
Che se tu più non m'ami io t'amo ancora.

Pensa ch'io t'amo ancora, e se la squilla
Lontana piangerà morente il giorno
Al ciel rivolgi l'alma e la pupilla
Ed il mio amore a te farà ritorno.
Se mi tradisti, a te fedel son io,
Chiedi del fallo tuo perdono a Dio,
Torna al mio core, e potrò dirti allora
Che se tu più non m'ami io t'amo ancora.

20. Lontan dagli occhi...

versi di Ferdinando Martini

Poiché quest'arte mia vi piace tanto
E chiedete canzoni e storielle,
Non mi faccio pregare, una ne canto
Per voi, signore belle.

Eran pazzi d'amore; all'uno in viso
L'altra i forti leggea moti del cor.
Vivean nella speranza d'un sorriso,
Antica brama non saziata ancor.

Egli parti: fur lacrime e lamenti,
Cento volte gli addii si rinnovar...
E della fede eterna i giuramenti
Ripetè la celata eco sul mar.

Dell'oriente per la plaga estrana
Egli l'affetto memore portò...
Ma il procace pallor d'una Giorgiana
Un giorno del suo duol lo consolò.

Egli tornò: compunto e dubbioso
La nota soglia timido a varcar...
Picchiò alla porta... e gliela aprì lo sposo
Che impalmato ella avea presso all'altar.

Lontan dagli occhi...
Non vi son catene
Che il tempo non infranga od il destino...
Dunque, signore mie, vogliate bene
A chi vi sta vicino.

21. Oblìo!...
versi di Naborre Campanini

Vivere teco, e da le verdi sponde
Del fiume riguardar,
Siccome l'onde incalzano l'altr'onde,
E vederle passar.

Veder nei vespri nubi di viola
Per l'etere vagar,
Allor che il vento rapide le invola,
E vederle involar.

Veder le rose nel mattin fiorite,
E lasciarle languir;
Vederle a sera vizzate e scolorite,
E lasciarle morir.

Vivere teco, inconscio d'ogni cura
Di feste e di dolor;
Vedere il riso della pia natura
E bramare il tuo amor.

Vivere ignoto al mondo ed in eterna
Oblianza con te,
Né mai sapere la vicenda alterna
De la vita qual è.

Vivere teco, ed osservar che l'onde
Passan le nubi e i fior;
E sol, fra tutte cose moribonde,
Eterno il nostro amor.

22. Plaintes d'Amour
versi di Achille de Lauzières

Je ne veux pas pour toi bruler d'amour extrême
Si tu ne peux m'aimer avec la même ardeur.
Dieu le permettrait-il? seul faudra-t-il que j'aimer ?
Qui voudrait imposer ce supplice à mon coeur?

Si toi étais mon sort, peut-être, moins cruelle,
Pourrais-tu te surprendre à m'aimer à ton tour
Mais ce serait trop tard, car la mori qui m'appelle

M'aurait déjà dans l'ombre englouti sans retour.

Alors, comme lous ceux qu'un vif regret accable,
Tu porterais un jour tes pas vers le saint lieu...
Bientôt le repentir d'un abandon coupable
T'aurait par la prière élevé jusqu'à Dieu.

Tu ferais plus encore: la nuit quand tout sommeille
Tu courrais pour chercher, là... l'asile des morts,
Où parmi les tombeaux la douleur toujours veille
Tel que l'amer souci qui s'attache au remords.

Et là comme une flamme errante et fugitive,
S'allumant sur ma tombe aux rayons de ma foi,
Mon âme, aimante encore, bien que triste et plaintive,
Dans un dernier adieu s'étendrait devant toi.

23. Chi tardi arriva - male alloggia!
versi di Ugo Pesci

Credilo pure a me, bel giovinetto,
E inutile far gli occhi rubacuori:
Smetti di sospirar; te l'ho già detto
Tanto non m'innamori!

Hai l'occhiello dell'abito fiorito
Ora di rose, ora di gelsomini;
Qual sia fra tutti il fior mio preferito
Pure non l'indovini.

Tutte quell'ore inutilmente spese
A passeggiar davanti a casa mia
Si chiamano, sai come, al mio paese?
Tempo buttato via.

Da un anno intiero tu rigiri e guardi;
A quest'ora dovresti avere inteso
Che alloggia sempre mal chi arriva tardi;
Questo è già posto preso.

24. Ride bene chi ride l'ultimo!
versi di Ugo Pesci

Rida, rida; lo so
Che è inutile parlare: ha ragion lei,
Non s'avvezzi però
A burlarsi così de' fatti miei.

Delle molto più astute
Son diventate umili e supplicanti,
E il mondo le ha vedute
Raccomandarsi ai già sprezzati amanti.

Uno vendica mille,
E quell'uno anche a lei può capitare;
Stia attenta alle faville
Perché il fuoco finisce per scottare.

Non canzoni la gente,
Risparmi i suoi motteggi e le sue sfide;
E tenga bene a mente,
Che ride bene l'ultimo che ride.

CD2

1. Amore! Tempi di valzer (1878, text by Carmelo Errico, CS24)

Prime melodie (1878, CS25)

2. 1. Tenebre e luce (text by Ardizzoni)
3. 2. Sorridimi (text by Giuseppe Della Valle)
4. 3. Al mar! (text by Enrico Bonadio)
5. 4. Il salice (text by Leone Emanuele Bardare)
6. 5. Son matto? (text by the Prince of Sirignano)

7. Ricordati di me!... melodia (1878, text by Giuseppe Della Valle, CS26)

8. Dis-moi donc!... ballade russe (1878, text by La Contessa di Castellana, pseudonym of Sofia Acquaviva D'Aragona, CS27)

9. T'affretta! Canzone barcarola (text by Giuseppe Della Valle, CS28)

10. For Ever and For Ever! song (1897, text by V. Fane, pseudonym of Mary Montgomerie Lamb, CS29)

Canti popolari abruzzesi (1879, versione ritmica of R. Petrosomolo, CS30)

11. 1. Dal petto il cor m'hai colto
12. 2. Mamma, mamma, lasciami andare
13. 3. L'amor mio partì soldato
14. 4. Che mai t'ho fatt'amor?
15. 5. Tu mi vuoi tanto bene
16. 6. La rosa senza spine non può stare
17. 7. Tu nel tuo letto a far de' sogni d'oro
18. 8. Crudele Irene tu m'hai lasciato
19. 9. Perché vuoi tu fidar la barca al mare
20. 10. Mi dicono tutti quanti montagnola
21. 11. Se dirti una parola
22. 12. O mamma, mamma, stringimi al tuo cuore
23. 13. Fanciullo appena ti parlai d'amore
24. 14. Dammi un ricciolo dei capelli
25. 15. Perché chinati gli occhi

Pagine d'album (1879, text by L. Stecchetti, CS31)

26. 1. Spes, ultima dea
27. 2. Nell'aria della sera
28. 3. Donna, vorrei morir
29. 4. Quando cadran le foglie
30. 5. Quando tu sarai vecchia

31. Les papillons mélodie (1879, text by T. Gautier, CS32)

32. Vieille chanson temps de valse (1879, text by A.C. Swinburne, CS33)

33. Il pescatore di coralli melodia (1879, text by Conte Ippolito Mele, CS34)

34. Vous et moi! Mélodie (1879, text by Countess de Castellana, pseudonym of

Dosia Acquaviva D'Aragona, CS35)

35. Dopo!... (1877, text by Ferdinando Martini, CS36)

1. Amore!...

versi di Carmelo Errico

Di splendori e di effluvi
Era piena la stanza;
E volavam nel turbine
Di vorticoso danza.

Volavam come tortore
Portate dall'amore;
E sul tuo cor tremavano
Le fibre del mio core.

Ed or te cerco al tacito
Discolorar del giorno;

Te chiamo quando sfolgora
Limpido il sole intorno.

Te sento nella tepida
Aura che spira in maggio;
Te veggo solitario
Delle stelle nel raggio.

Se' tu, tu sol dell'anima
La luce ed il sorriso;
Delle mie veglie l'estasi,
De' sogni il paradiso.

Di splendori e di effluvi
Tutta è piena la stanza;
Stringimi al cor nel turbine
Di vorticoso danza.

"Prime melodie"**2.1 Tenebre e luce**

versi di Ardizzoni

Bruno è il tuo crine e pallido il tuo viso
Ed è l'anima tua tenebre e luce,
Né il tuo amore so ben se mi conduce
Verso l'inferno o verso il paradiso.

Pur ti seguio dovunque e s'anco eterno
Fosse il martir che tu mi serberai,
S'io diviso da te non sarò mai
Rido del paradiso e dell'inferno.

Io numerava un tempo i giorni miei
Come fan tutti dal passar dell'ore,
Ed or dove son io se tu non sei
Non so se il giorno nasce o il giorno muore.

Ed io senza di te sono e non sono,
Muovo sperando e di speranza vivo;
Rumori ha il mondo e non ascolto suono;
Morto non sono e son di vita privo.

3.2 Sorridimi

versi di Giuseppe Della Valle

Angiolo mio, sorridimi,
Volgi lo sguardo a me;
Ognor d'affetti fervidi
Batte il mio cor per te.

Tu m'hai rapito i palpiti,
La pace più non ho.
Dolce amor mio, sorridimi d'amor,
O di dolor morirò

E sempre assorta ho l'anima
Nell'ansia dell'amor,
Le tue pupille splendide
Ho sempre nel mio cor.

Io vengo a te nei fervidi
Sogni che amor creò,
Dolce amor mio, sorridimi d'amor,
O di dolor morirò

4.3 Al mar!...*versi di Enrico Bonadio*

Tutto è silenzio per il creato,
In lago argenteo s'è il mar cangiato;
Nina, deh! affrettati; a che tardar?
Già gli astri brillano... al mar, al mar.

Qui sulla gondola, o mia diletta,
D'amore il gaudio, vieni, t'aspetta;
T'invita l'aura col sussurrar...
Già gli astri brillano... al mar, al mar.

Vieni e coll'ansia d'un puro amore,
D'un bacio l'estasi colmi del core,
Uniamo i palpiti, a che tardar?
Già gli astri brillano... al mar, al mar.

5.4 Il salice*versi di Leone Emanuele Bardare*

All'ombra di quel salice,
Dai rami ognor piangenti
Presto sovente, o cara,
A meditar gli eventi.

E nella lor caligine
Più figgo il mio pensiero
Più minaccioso e nero
Si mostra l'avvenir.

Pari al tuo fato, o salice,
Nel mondo è il fato mio;
Come tu, sempre a piangere
M'ha condannato Iddio.

Fanciullo piansi, giovane
Cangiossi in pianto amore,
Né mai brillò sul core
La speme ed il desir.

6.5 Son matto?...*versi di Principe di Sirignano*

Tutti mi dicono: voi matto siete,
In fronte vi si legge la follia.
Ed io rispondo ognor: voi non sapete
Quello ch'io soffro ognor all'anima mia.

E creder deggio al nome che m'è dato,
Se matto valga dire innamorato.

Voi folle mi credete perché il riso
Unisco ai miei dolori ed al mio pianto,
Perché talora il mio pallido viso
Passa dal color bianco all'amaranto.

Se rido e piango o cangio di colore,
Matto sarò, ma lo sarò d'amore.

7. Ricordati di me!...*versi di Giuseppe Della Valle*

Non mancarmi d'amor, non darmi oblio,
Che io son lontano e vivo sempre solo;
Come un fior tra le spine è il core mio,
Pieno e dolce di affetti in mezzo al duolo.

Non obbliarmi! e quando il sol declina
Sui nostri monti, e i campi si fan mesti,
Ricordati di me, de la divina

Nota d'amor che, lieta, mi dicesti.

La tua gentil sembianza ò sempre in petto,
Lo sguardo, i vezzi, i palpiti, i sospiri;
Nel cor mi porterò l'antico affetto,
Fiorirò la mia speme coi desiri.

Non obbliarmi, o caro angiol d'amore:
Ricordati di me, che t'amo tanto;
Serbami sempre la tua fede in core,
Ché non tramonti questo arcano incanto!

8. Dis-moi donc!...*versi di La Comtesse de Castellana*

Dis-moi donc, la bonne mère,
Toi qu'on vient tant consulter,
Quelle est la souffrance amère
Qu'en moi je sens palpiter?...
La nuit, lorsque je repose,
Un serpent me mord au coeur.
Je veux prier, mais... je n'ose.
J'aime l'ombre... et j'en ai peur!

Le matin, quand l'oiseau chante,
Mon coeur sauté et chante aussi,
Mais si le vent se lamente,
Je voudrais pleurer ainsi!
Dis-moi donc pourquoi je tremble
Quand je vois, sur mon chemin,
Deux heureux passer ensemble
En se tenant par la main?

«Pour que la rose fleurisse,
Enfant, il faut le printemps;
Pour que jeunesse languisse
Que d'aimer ce soit le temps!
Cette chanson vagabonde
Qu'on te chante nuit et jour,
Cette peur douce et profonde,
Cette flamme... c'est l'Amour!»

9. T'affretta!*versi di E. Caro*

La notte è scintillante di fiammelle,
O giovinetta!
Vieni a vedere quanto sono belle;
Scendi: t'affretta!

Una stellata conca pare il lago,
O giovinetta!
Vieni a specchiarvi la tua dolce imago;
Scendi: t'affretta!

Il tempo fugge e porta via le stelle...
E non aspetta!
Se tu vuoi salutar le tue sorelle,
Scendi: t'affretta!

Mentre le guarderai qui sul mio core
Ti terrò stretta!...
Ahi non temer!... verrà con noi l'Amore,
Nella barchetta!...

10."For Ever and For Ever!"*versi di Violet Fane*

I think of all thou art to me,
I dream of what thou canst not be;
My life is curst with thoughts of thee
For ever and for ever!

My heart is full of grief and woe,
I see thy face where'er I go;
I would, alas! it were not so
For ever and for ever!

Perchance if we had never met,
I had been spared this mad regret,
This endless striving to forget,
For ever and for ever!

Perchance if thou wert far away,
Did I not see thee day by day,
I might again be blithe and gay,
For ever and for ever!

Ah, no! I could not bear the pain
Of never seeing thee again!
I cling to thee with might and main,
For ever and for ever!

Ah! leave me not! I love but thee!
Blessing or curse, which e'er thou be,
Oh! be as thou hast been to me,
For ever and for ever!

**Canti popolari abruzzesi
versione ritmica di R. Petrosemolò****11.1 Dal petto il cor m'hai tolto,
O villanella;**

E a te non costa molto
Amarmi, o bella.

Poi come al prato il fiore,
E l'erba all'orto;

Ti sarà fido il core,
E vivo e morto.

12.2 Mamma, mamma, lasciami andare

Là nella chiesa del buon Signore.
Colla bocca potrò pregare
Mentre cogli occhi farò l'amore.

Mamma, mamma fo' la preghiera,
Tu non lo credi, con tanto ardore.
Prego il cielo mattina e sera
Che dell'amante mi serbi il core.

13.3 L'amor mio partì soldato
Ed ancor non è tornato;
Ma ritorni o non ritorni
L'amor mio sempre sarà.

Per la patria è andato in guerra
Per difender la sua terra;
Ma ritorni o non ritorni
L'amor mio sempre sarà.

S'egli è fido al suol natio
Fida a lui sarò pur io;
Ma ritorni o non ritorni
L'amor mio sempre sarà.

Mi rammenta ogni persona
Che la guerra non perdona;
Ma ritorni o non ritorni
L'amor mio sempre sarà.

E s'ei compie il suo dovere
Del mio cor non può temere;
Ma ritorni o non ritorni
L'amor mio sempre sarà.

14.4 Che mai t'ho fatt'amor, che non mi guardi?

Dimmelo, per pietà: non più ritardi.

La lunga chioma bionda e il tuo bel viso
Angiol ti fan sembrar del Paradiso.

Se ti tormento, o cara, ah! non son io.
E questo cor la causa, è l'amor mio.

15.5 Tu mi vuoi tanto bene,

Io ti vo' mia;

Darti la mano, o cara,
Però non oso.

La dote ti prepara
Ed io ti sposo.

16.6 La rosa senza spine non può stare,

Tu senza innamorar non sai guardare.

La rosa senza spine non può stare,
Tu senz'amore non puoi star, carina.

Senza le spine non può star la rosa,
Tu senz'amare non puoi farti sposa.

17.7 (Uomo) Tu nel tuo letto a far de' sogni d'oro

Io dell'aperto al gelo, o mio tesoro... ah!
(Donna) Di te m'incresce tanto, o bel cantore
Fredda non son ma ho già donato il core.
(Uomo) Deh! muoviti a pietà delle mie pene
Durezza a cor gentil non si conviene... ah!
(Donna) Io penso nei miei sogni all'amor mio
Tu non perdere il tempo e va con Dio... ah!

18.8 Crudele Irene, tu m'hai lasciato,

Tu m'hai tradito, abbandonato, oh!
Ma pure, credilo, non me ne importa,
Un'altra bella ritroverò, oh!

Cento fanciulle di ogni sorta
A me promettono novello amore.
Ma, traditrice, ridammi il core
Che quel tuo sguardo a me rubò.

Tu piangi, tu piangi,
O come io rido! ah! ah.

Irene, credilo, è un sogno matto
Quel che lasciandomi tu forse hai fatto, oh!
Pensavi certo ch'io ne morissi,
Ma di te presto mi scorderò, oh!

E se tu allora te ne pentissi
Io riderei del tuo dolore.
Ma, traditrice, ridammi il core
Che quel tuo sguardo a me rubò.

Tu piangi, tu piangi,
O come io rido! ah! ah.

19.9 Perché vuoi tu fidar la barca al mare

Se il vento t'è contrario a navigare?

La barca senza vele non può andare
E per forza l'amor non lo puoi fare.

20.10 Mi dicono tutti quanti montagnola

Come della montagna io fossi sola,
Io fossi sola della montagna;
Ma di ciarle non ho cura,

Sol che m'ami il mio tesor,
Sol ch'io possa esser sicura
Dello scettro del suo cor.

Ah!... Col guardo amor consiglia,
Ma poi non sente amor Ah!...
Un angelo somiglia,
Ma tien di gelo il cor.

Io son contenta d'esser di montagna
Infin che l'amor mio non se ne lagna,
Non se ne lagna, io son contenta;

Vo' piacere al mio diletto,
I suoi voti vo' compir,
Tutto il resto me a dispetto,
Mi dà legge il suo desir.

Ah!... Col guardo amor consiglia,
Ma poi non sente amor Ah!...
Un angelo somiglia,
Ma tien di gelo il cor.

21.11 Se dirti una parola

Io potessi d'amor, la-ri-ri-rà,
O se mai trovarti sola, sola, sola, sola
Serrarti al cor.

Nello stringerti al seno
Compiuto ogni desir, la-ri-ri-rà,
Io vorrei di gioia pieno, pieno, pieno, pieno
Baciarti e morir.

22.12 O mamma, mamma, stringimi al tuo core,

Ch'io son piena d'affanno e di dolore.

Dimmi tu, mamma, ch'ei non ha scordato,
L'amore tante volte a me giurato.

L'amava tanto, mamma, e m'ha tradito,
S'egli non torna io non avrò più vita.

23.13 Fanciullo appena ti parlai d'amore,

Garzone t'adorai come il buon Dio
Tu per trastullo mi donavi il core
E giocando irridevi all'amor mio.

Domani appiè dell'ara al nuovo affetto
Darai promessa d'illibata fede
Io coll'antico amor sepolto in petto
Porrò domani in altra terra il piede.

24.14 Dammi un ricciolo dei capelli,

la gnicche, la gnocche, la carichicò,
Così biondi, così belli.
Vuoi saper che farne io vo'?
L'avrò in luogo di giojelli,

la gnicche, la gnocche, la carichicò.

Di tua mano donami un fiore,
la gnicche, la gnocche, la carichicò,
Da serbarlo sopra il core.
Vuoi saper che farne io vo'?
Un emblema dell'amore,
la gnicche, la gnocche, la carichicò.

Dammi il core, mio giovinetto,
la gnicche, la gnocche, la carichicò,
È gran tempo che l'aspetto.
Ma del cor che mai farò?
La mia immagine ci metto,
la gnicche, la gnocche, la carichicò.

25.15 Perché chinati gli occhi

Hai sempre innanzi a me?
Poco amor,
Poco ardor
Per me, bella tu senti nel cor.

Innalza gli occhi al cielo,
Lieta vederti io vo',
E l'ardor
E l'amor
Io vo' leggere nel tuo cor.

Ma forse del tuo gelo
Un dì trionferò,
Tanto ardor,
Tanto amor
M'hai tu acceso, fanciulla, nel cor.

"Pagine d'album"

versi di Lorenzo Stecchetti

26.1 Spes, ultima dea (...3 aprile...)

Ho detto al core, al mio povero core:
– Perché questo languor, questo sconforto? –
Ed egli m'ha risposto – E morto amore! –

Ho detto al core, al mio povero core:
– Perché adunque sperar se amore è morto? –
E m'ha risposto – Chi non spera, muore.

27.2 Nell'aria della sera

Nell'aria della sera umida e molle
Era l'acuto odor de' campi arati
E noi salimmo insiem su questo colle
Mentre il grillo stridea laggiù nei prati.

L'occhio tuo di colomba era levato,
Quasi muta preghiera, al ciel stellato.

Ed io che intesi quel che non dicevi
M'innamorai di te perché tacevi.

28.3 Donna, vorrei morir

Donna, vorrei morir, ma confortato
Dall'onesto tuo amor;
Sentirmi almeno una sol volta amato
Senza averne rossor.

Vorrei poterti dar quel po' che resta
Della mia gioventù;
Sovra l'omero tuo piegar la testa
E non destarmi più.

29.4 Quando cadran le foglie

Quando cadran le foglie e tu verrai
A cercar la mia croce in composanto
In un cantuccio la ritroverai
E molti fior le saran nati accanto.

Côgli allor tu pe' tuoi biondi capelli
I fiori nati dal mio cor: son quelli

I canti che pensai ma che non scrissi,
Le parole d'amor che non ti dissi.

30.5 Quando tu sarai vecchia
Quando tu sarai vecchia e leggerai
Questi poveri versi accanto al fuoco,
Rivedrai colla mente a poco a poco
I giorni in che ti amai

E ti cadrà sul petto il viso smorto
Per la memoria del tuo tempo lieto:
A me ripenserai nel tuo segreto,
A me che sarò morto.

E ti parrà d'udir la voce mia
Nel vento che di fuor suscita il verno
E ti parrà d'udir come uno scherno,
Una bieca ironia.

E la voce dirà: - "Te ne rammenti, T
e ne rammenti più? Com'eran belli
I tuoi capelli d'oro, i tuoi capelli
Sul bianco sen fluenti!

Oh come il tempo t'ha mutata! Oh come
T'ha impresso in viso i suoi pallidi segni!
Dove son dunque i tuoi superbi sdegni
E le tue bionde chiome?

Sola al tuo focolar siedì, piangendo
La giovanil tua morta leggiadria;
Io piango solo nella tomba mia;
Vieni dunque: t'attendo!

Vieni e se in vita mi fallì la speme
Di viver teco i giorni miei sereni,
Ci sposeremo nella tomba. Vieni;
Vi dormiremo insieme."

31. Les Papillons

versi di Théophile Gautier

Les papillons couleur de neige
Volent par essaims sur la mer.
Beaux papillons blancs, quand pourrai-je
Prendre le bleu chemin de l'air?

Savez vous, ó belle des belles,
Ma bayadère aux yeux de jais,
S'ils me voulaient prêter leurs ailes,
Dites, savez vous où j'irais?

Sans prendre un seul baiser aux roses,
A travers vallons et forêts,
J'irais à vos lèvres mi-closes,
Fleur de mon àme, et j'y mourrais.

32. Vieille Chanson

versi di Algernon Charles Swinburne

Le navire
Passe et luit,

Puis chavire
A grand bruit;
Et sur l'onde
La plus blonde
Tête au monde
Flotte et fuit.

Moi, je rame,
Et l'amour
C'est ma flamme,
Mon grand jour,
Ma chandelle
Blanche et belle,
Ma chapelle
De séjour.

Toi, mon âme
Et ma foi,
Sois ma dame
Et ma loi;
Sois ma mie,
Sois Marie,
Sois ma vie,
Toute à moi!

33. Il pescatore di coralli

versi di Conte Ippolito Mele

Addio, Lucia, m'appellano,
Il vento già compare,
Abbiam salpata l'ancora,
La luna è in mezzo al mare.
Mi sento il cor dividere,
Partendomi da te.

Speranza mia, non piangere,
È il marinar fedele,
Vedrai tornar dall'Africa
Tra un anno queste vele;
E all'ara della Vergine
Allor sarai con me.

Quest'è l'anel che diedemi
La mamma mia morendo;
Se più non riedo, serbalo,
Lo bacerai piangendo
Forse al pensar che venneti
Dal fido marinar.

Ma se ritorno, splendido,
Ricco monile avrai,
Coralli e perle candide
Ch'io stesso ti pescai,
Pensando a te, mia vergine,
Nel più profondo mar.

34. Vous et moi!

versi di la Comtesse de Castellana

Vos yeux sereins et purs ont voulu me sourire,
Votre main comme une aile a caressé ma main,
Mais je ne sais trouver, hélas! rien à vous dire,
Car nous ne marchons pas dans le même chemin.

Vous êtes le soleil d'un beau jour qui commence,
Et moi la nuit profonde et l'horizon couvert.
Vous êtes fleur, étoile et joyeuse cadence,
Vous êtes le printemps, et moi je suis l'hiver!

Vous buvez les rayons et respirez les roses,
Car vous êtes l'aurore et moi la fin du jour.

Il faut nous dire adieu sans en chercher les causes,
Car je suis le regret, et vous êtes l'amour.

35. Dopo!...

versi di Ferdinando Martini

Correa sicura per le quete valli
E di fiori campestri ornavo il crin;
Ed un povero vezzo di coralli
Faceva invidiato il mio destin.

Ei venne un giorno; m'ingemmò la testa,
Di perle e di smeraldi ei mi coprì...
Fui regina la notte della festa,
Fui derelitta quando sorse il dì.

Or se a caso l'incontro per le vie
C'è un'altra donna che accanto gli sta;
Un'altra donna ch'ha le perle mie
E che domani la mia sorte avrà.

Ed io pensando alle perdute valli,
Ai fior del campo che cogliea lassù,
Piango il povero vezzo di coralli,
Piango l'invidi

CD3

1. Adieux à Suzon chansonette, souvenir de Naples (1880, text by Alfred de Musset, CS37)
2. Lungi romanzetta (1880, text by Giosuè Carducci, CS38)
3. Preghiera (alla mente confusa) (1880, text by Giuseppe Giusti, CS39)
4. Penso!... melidia popolare (remember Napoli) (1880, text by Rocco Emanuele Pagliara, CS39B)
5. Visione!... melodia (1880, text by Gabriele d'Annunzio, CS40)
6. Sull'alba melodia (1880, text by Enrico Panzacchi, CS41)
7. Come to my hearth! Song (1880, text by Henri Hersee, CS41B)
8. E' morto Pulcinella!... canzonetta (1881, text by Ferdinando Fontana, CS42)
9. Nonna,...sorrìdi?... canzonetta (1881, text by Ferdinando Fontana, CS43)
10. Ave Maria piccola melodia (1881, text by Ferdinando Fontana, CS45)
11. Senza di tel Serenata. Reminiscenze abruzzesi (1881, text by Ferdinando Fontana, CS45)
12. Buon Capo d'Anno (1882, text by Gabriele d'Annunzio, CS45B)
13. Vuol note o banconote ? (1882, text by Gabriele d'Annunzio, CS45C)
14. Aprile melodia (1882, text by Rocco Emanuele Pagliara, CS46)
15. Ideale melodia (1882, text by Carmelo Errico, CS47)
16. Patti chiari!..., A una buona ragazza scherzol (1882, text by Luigi Arnaldo Vassallo Gandolon, CS48)
17. Plenilunio melodia (1882, version of Carmelo Errico, CS49)
17. I. Nel plenilunio d'agosto dormono
18. II. Vorrei la bianca mano diafana
19. III. Guardarti sempre. Rapita l'anima
20. IV. All'aria libera, dolce è sognar
21. Povera mamma!... melodia (1882, text by Paolo Ferrari, CS50)

1. Adieux à Suzon

versi di Alfred de Musset

Adieu, Suzon, ma rose blonde,
Qui m'as aimé pendant huit jours:
Les plus courts plaisirs de ce monde
Souvent font les meilleurs amours.

Sais-je, au moment où je te quitte,
Où m'entraîne mon astre errant?
Je m'en vais pourtant, ma petite,
Bien loin, bien vite,
Tojours courant.
Je pars, et sur ma lèvre ardente
Brûlé encor ton dernier baiser.
Entre mes bras, chère imprudente,
Ton beau front vient de reposer.
Sens-tu mon coeur, comme il palpite?
Le tien, comme il battait gaiement!
Je m'en vais pourtant, ma petite,
Bien loin, bien vite,
Tojours t'aimant.

2. Lungi

versi di Giosuè Carducci

Lungi, lungi su l'ali del canto
Di qui lungi recare io ti vo':
Là, nei campi fioriti del santo
Gange, un luogo bellissimo io so.

Ivi rosso un giardino risplende
Della luna nel cheto chiaror:
Ivi il fiore del loto ti attende,
O soave sorella dei fior.

Le viole bisbiglian vezzose,
Guardan gli astri su alto passar;
E fra loro si chinan le rose
Odorose novelle a contar.

"Salta e vien la gazzella, l'umano
Occhio volge, si ferma a sentir:
Cupa s'ode lontano lontano
L'onda sacra del Gange fluir."

Oh che sensi d'amore e di calma
Beveremo nell'aure colà!
Sogneremo, seduti a una palma,
Lunghi sogni di felicità.
(da H. Heine's Lirisches Intermezzo)

3. Preghiera

versi di Giuseppe Giusti

Alla mente confusa
Di dubbio e di dolore
Soccorri, o mio Signore,
Col raggio della fé.

Sollevala dal peso
Che la declina al fango:
A te sospiro e piango,
Mi raccomando a te.

Sai che la vita mia
Si strugge appoco appoco,
Come la cera al foco,
Come la neve al sol.

All'anima che anela
Di ricovrarti in braccio
Rompi, Signore, il laccio
Che le impedisce il vol.

4. Penso!..*versi di Rocco Emanuele Pagliara*

Penso alla prima volta in cui volgesti
 Lo sguardo tuo soave insino a me,
 Al dolce incanto, ai palpiti celesti
 Che quell'istante tenero mi diè.
 Ma tu... tu l'hai scordato,
 Dici che un sogno fu,
 Come in quel dì beato
 Non sai guardarmi più!

Penso al sorriso che mirai primiero
 Sul labbro tuo dolcissimo vagar,
 Alle speranze, al sogno lusinghiero
 Che mi seppe nell'animo destar!
 Ma tu... tu l'hai scordato,
 Dici che un sogno fu,
 Come in quel dì beato
 Non sai sorrider più!

Penso alla prima volta in cui fremente
 Ti strinsi sul mio core ebbro d'amor;
 Quel primo bacio innamorato, ardente,
 Io lo ricordo, io lo ricordo ognor!
 Ma tu... tu l'hai scordato,
 Dici che un sogno fu,
 Come in quel dì beato
 Non sai baciarmi più!...

5. Visione!...*versi di Gabriele d'Annunzio*

il sole ride; le nubi serene
 vagan pe '1 cielo di cobalto a '1 vento:
 ed io mi sento il freddo ne le vene,
 ed io ne '1 cuore la morte mi sento!

Ma tu chi sei, gentile visione,
 che mi tendi così le braccia stanche?
 che mi susurri l'ultima canzone
 ai fior de '1 campo, a le farfalle bianche?

Il sole ride; da le acacie in fiore
 viene per l'aure una fragrante ondata:
 ed io doman sarò ne '1 cupo orrore
 de l'urna, sola, triste, assiderata!...

Ma tu anche là, fedele visione,
 mi tenderai così le braccia stanche?
 Oh! sì, ripeti l'ultima canzone
 ai fior de '1 campo, a le farfalle bianche!...

6. Sull'alba*versi di Enrico Panzacchi*

Il gallo canta; e i sogni o lieti o tristi
 Migran nel muto obbligo:
 Riedi al mondo dei sogni onde partisti,
 Larva dell'amor mio!
 Tutta intera la notte io vigilai
 Col capo a' tuoi ginocchi:
 Chi le ha viste le stelle?... Io non guardai
 Che i tuoi bellissimi occhi.
 Quanti nomi d'amor giunti al tuo nome,
 Sconosciuto alle genti;
 Quanti baci d'amor sulle tue chiome
 Odate e fluenti!

L'aura notturna ci portava in viso
 Le fragranze de' prati;

Parean fragranze di vicino Eliso
 Ai cori inebriati.
 L'ali del Tempo ci parean sospese
 Su quell'ore felici...
 Ma squilla il bronzo alle vicine chiese,
 S'inalban le pendici.
 Ah! quelle squille destano i viventi,
 La luce all'opre invita;
 Addio, fantasma dagli occhi lucenti,
 Addio, torno alla vita!

7. Come to My Heart!*versi di Henry Hersee*

Brightly sparkled the hall!
 Sweet flow'rs were odours distilling:
 While in the whirling dance
 We two circled, with pulses thrilling,
 Flying onward like turtle doves,
 Love's am'rous zephyrs greeting
 While my heart, with each fibre stirr'd,
 Close unto thine was beating!

I now may seek thee in vain,
 When dies out the dim day declining;
 Cali for thee, when on high
 In yon heaven the sun is shining!

Thee I recall dear love,
 When young May with fresh perfumes is teeming;
 See thee in ev'ry star
 In Night's bright coronet beaming!
 Thou alone art my soul's pure sun,
 Whose rays, enchantingly tender,
 Fill with rapture my waking hours,
 And gild my dreams with splendor.

Brightly sparkled the hall,
 Sweet flow'rs were odours distilling!
 Come to my heart once more,
 Every pulse with emotion thrilling!
 Come to my heart!
 Come to my heart!
 Thou art my soul's pure sun
 Beaming with glances tender!
 Come to my heart!
 Filling with bliss each waking hour,
 Gilding my dreams with splendor!
 Come to my heart!
 Come, love, to my heart!

8. È morto Pulcinella!...*versi di Ferdinando Fontana*

Signore belle, voi mi dimandate
 Qual nuova oggi vi porto?
 Un'ingrata novella fra le ingrate
 Vi reco!... Zitte!... Pulcinella è morto!

La sapienza del sorriso
 Se ne andò da questo mondo
 Con quell'uom dal negro viso,
 Dal parlar sempre giocondo...
 Giunto al termine fatale
 Agli astanti ei mormorò:
 "S'avvicina un funerale,
 Al qual io non mancherò!"
 Oh! che ingrata novella oggi vi porto,
 Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

Oggi è morto il gran poeta

Dal satirico ardimento,
 Che mescè la goccia lieta
 Nella coppa d'ogni evento...
 Ma il perché della sua morte
 A nessuno è noto ancor!
 Ei morì... (bizzarra sorte!)
 Ei morì... di crepacuor!
 Oh! che ingrata novella oggi vi porto,
 Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

Egli, il re dell'allegria,
 Soffrì sempre un brutto male,
 Un'orrenda malattia
 Che si chiama l'Ideale!
 Rise... Rise... ma nel petto
 Spesso il pianto soffocò!
 Quante volte ei diè diletto
 E, di dentro, spasimò!
 Oh! che ingrata novella oggi vi porto,
 Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

Egli s'era innamorato,
 Ma sapea che il mondo intero
 Scherno sol gli avria serbato
 S'ei dicea quel suo mistero...
 Ed ei finse... E rise ancora...
 Rise... Rise... e non guarì!...
 Invocò la morte allora...
 E la morte lo rapì!...
 Oh! che ingrata novella oggi vi porto,
 Signore!... Zitte!... Pulcinella è morto!

9. Nonna,... sorridi?...

versi di Ferdinando Fontana

Nonna, nonnina mia, ti voglio dire
 Come andaron le cose:
 Ero scesa in giardino a coglier rose...
 A un tratto me lo vedo a comparire!...
 Dice: "I fiori le piacciono?" – "Sicuro!
 E, fra tutti, le rose".
 Egli allor me ne colse un bel mazzetto
 E, un po' tremante, in man me le ripose.
 Nonna,... sorridi?...
 Ah, ci scommetto
 Che a te non sono ignote queste cose!

Era il mattino; un mattino ideale!
 Le stille di rugiada
 Cadevan giù dai rami in sulla strada...
 Luccicava di gemme quel viale!
 Mi diede il braccio; chinammo le teste
 Come genti pensose...
 A un tratto, egli mi strinse sul suo petto
 E "t'amo" disse... - lo gli diedi le rose!...
 Nonna,... sorridi?...
 Ah, ci scommetto
 Che a te non sono ignote queste cose!

E fra tre dì lo sposerò, nonnina!
 Ho già la veste bianca,
 E fo il conto del tempo che ci manca
 Prima che venga quella gran mattina.
 E penso a mille cose stravaganti
 A me finora ascose...
 Nonnina, adesso che tutto ti ho detto,
 Dimmi tu: "Che vuol dire essere spose?"
 Dimmelo, nonna!
 Perché ci scommetto
 Che tu già le conosci queste cose!

10. Ave Maria

versi di Carmelo Errico

Per le fulgenti cupole dorate
 La melodia dell'organo suonava;
 Lento moriva il dì sulle vetrate;
 Una nube d'incenso al ciel volava,
 E dolcemente da ogni labbro usciva:
 Ave Maria.

Nella blanda mestizia di quell'ora
 Tutta serenità di paradiso,
 Il cavaliere che sospiro ognora
 M'apparve, e a lungo ci guardammo in viso:
 Fu vana allora la preghiera mia,
 Ave Maria.

Dall'azzurro del ciel stendi la mano
 A me infelice dal dolore affranta;
 Deh! ch'io non pianga e non t'invochi invano,
 Arridi all'amor mio, Vergine santa:
 Abbi pietà di me, Vergine pia.
 Ave Maria.

11. Senza di te!

versi di Ferdinando Fontana

Fra i cento murmuri – dell'ora bruna,
 Fruscio di zeffiri – rôtar di sfere,
 Piogge d'argentei – raggi di luna,
 Il mio canto all'aura sen va:

O bella, affrettati – vienìa vedere
 La terra e il cielo – sono un incanto,
 Eppur per loro – non è il mio canto;
 È per te, mia bionda beltà.

Son terra e cielo – muti per me,
 Quando mi parlano – senza di te.

Quando alla picciola – finestra assenti
 Il leggiadrissimo – tuo capo biondo,
 Sembra che esultino – i firmamenti,
 E che i fiori olezzin di più.

Non vi son fascini – senza l'amore,
 Poiché l'amore – vita è del mondo!
 Per te soltanto – batte il mio cuore,
 La mia vita dunque sei tu.

Vieni... Il mio cuore – sembra che in me
 Cessi di battere – senza di te.

12. Buon Capo d'Anno

versi di Gabriele d'Annunzio

O dame che le Folgore degli occhi
 nell'ombra del cappello ampio temperate,
 e da la gonna stretta su i ginocchi
 gli stivalini lucidi mostrate,

Il Capitan galante oggi vi piglia
 un dolce atteggiamento da Sordello,
 Prova le cinque corde, si scompiglia
 un po' la chioma e canta lo stornello:

«Foglie di rose,
 O signorine da l'amore accese,
 lo v'auguro di cuor che siate spose.
 O signorine da l'amore accese,
 lo v'auguro di cuor che siate spose,

Foglie di rose.»

Ahi! forse inarcherete un po' la bocca
a un soave sbadiglio, o mie signore:
lo so, lo so, per voi la Filastrocca
solita, già, dev'essere un orrore...

ma il Capitan galante oggi vi piglia
un dolce atteggiamento da Sordello,
Prova le cinque corde, si scompiglia
un po' la chioma e canta lo stornello.

«Stami di giglio,
A voi signore quel che v'ha di meglio:
Per l'anno nuovo un angelo di figlio.
A voi signore quel che v'ha di meglio
Per l'anno nuovo un angelo di figlio!
Stami di giglio.»

13. "Vuol note o banconote?"

versi di Gabriele d'Annunzio

Vuol note... o banconote?
Vuole una canzoncina,
o un vaglia per la dolce "Cronaca Bizantina"?
Lei preferisce i fumi, Direttore, agli arrostiti?
E allora eccole note sole. Paolo Tosti.

14. Aprile

versi di Rocco Emanuele Pagliara

Non senti tu ne l'aria
il profumo che spande Primavera?
Non senti tu ne l'anima
il suon di nova voce lusinghiera?
È l'April! È l'April!
È la stagion d'amore!
Deh! vieni, o mia gentil,
su' prati 'n fiore!

Il piè trarrai fra mammole,
avrà su 'l petto rose e cilestrine,
e le farfalle candide
t'aleggeranno intorno a '1 nero crine.

È l'April! È l'April!
È la stagion d'amore!
Deh! vieni, o mia gentil
su' prati 'n fiore!

15. Ideale

versi di Carmelo Errico

Io ti seguì come iride di pace
Lungo le vie del cielo:
Io ti seguì come un'amica face
De la notte nel velo.

E ti sentii ne la luce, ne l'aria,
Nel profumo dei fiori;
E fu piena la stanza solitaria
Di te, dei tuoi splendori.

In te rapito, al suon de la tua voce,
Lungamente sognai;
E de la terra ogni affanno, ogni croce,
In quel sogno scordai.

Torna, caro ideal, torna un istante
A sorridermi ancora,
E a me risplenderà, nel tuo sembiante,

Una novella aurora.

16. Patti chiari!...A una buona ragazza versi di Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin)

Io ti domando amore, o mia fanciulla;
ma un pacifico affetto.
Tutto ti chiedo e non pretendo nulla:
quel che vuoi darmi, accetto.

Per esempio, mia cara, io già non dico
che tu fedel mi sia:
mi devi, anzi, tradir con qualche amico,
ma senza ipocrisia.

Farai pure il piacer di non parlarmi,
manco in sogno, del core,
com'io mi guarderò dal protestarmi
tuo solo unico amore.

Resti compreso pur, nei nostri patti,
ch'io non voglio memorie:
né guanti, né capegli, né ritratti,
né fiori, né altre storie.

Lettere mai – s'intende – né biglietti
ci scriverem tra noi.
Credi, che è meglio, al mondo, essere schietti,
per non pentirsi poi.

Discreto amante e tenero m'avrai;
non ti sarò d'impiccio.
Sorrisi e baci, o bella, mi darai
se ti verrà il capriccio.

Senza pensieri amor, senza molestie:
tale è il mio desiderio!
Ma invece... finirem, come due bestie,
per amarci sul serio!

"Plenilunio"
versi di Carmelo Errico

17.1 Nel plenilunio d'agosto dormono

Nel plenilunio d'agosto dormono
Le case bianche sparse a la riva;
Dormono l'acque de l'Adriatico
E lampi mandano di terso acciar:
Ne l'incantesimo di notte estiva,
A l'aria libera, dolce è sognar.

E de la luna nel chiaror pallido
Dal core i sogni migrano lunge;
Per l'infinito silenzio migrano
A te che in lagrime soglio invocar:
Dove la voce mesta non giunge
Vengono i sogni mesti a pregar.

Vengono i sogni. Via per lo spazio
Pieno di murmuri; via pe 'l mistero
Di questa calma piena di fascino,
Su la tua traccia vorrei volar:
Vorrei volare come il pensiero
E a te vicino stanco posar.

18.2 Vorrei la bianca mano diafana
Vorrei la bianca mano diafana
Sopra la faccia, entro i capelli
Sentirmi lieve lieve trascorrere,
Nei tuoi grandi occhi vorrei guardar:
Guardarti a lungo ne gli occhi belli,

Ogni terrena cura obliar.

19.3 Guardarti sempre. Rapita l'anima

Guardarti sempre. Rapita l'anima
De la tua voce molle ne l'onda,
Sopra il tuo seno chiuder le palpebre
E per l'azzurro con te nuotar:
Nuotare in cerca d'ignota sponda,
Lungi dagli uomini, tra cielo e mar.

Tra cielo e mare, nel cerchio candido
De le tue braccia, pallida fata,
Solo una volta sentirmi chiudere
E il tuo respiro dolce aspirar:
Sola una volta la sospirata
Tua bocca, trepido, vorrei baciar.

20.4 All'aria libera, dolce è sognar
Nel plenilunio d'agosto dormono
Le case bianche sparse a la riva;
Dormono l'acque de l'Adriatico
E lampi mandano di terso acciar:
Ne l'incantesimo di notte estiva,
A l'aria libera, dolce è sognar.

21. Povera mamma!...

versi di Paolo Ferrari

Eccomi al camposanto!...
Quante croci, mio Dio!
Che memorie, che pianto!...
Che silenzio, che oblio!

Ecco l'urna e il cipresso
Dove, o mio bimbo, giaci!
Ahi! chi mi rende adesso
Le tue carezze e i baci?

Non ti vedrò... non ti vedrò più mai!...
Guai se nel cielo non credessi!... Guai!...

Come un soffio di vento
Spegne un'esile fiamma,
La morte, ahimè! ti ha spento
Mentre dicevi: mamma!...

La morte ti ha troncato
Un gentile sorriso...
Tu me l'avrai mandato
Appena in paradiso!...

Non ti vedrò... non ti vedrò più mai!...
Guai se nel cielo non credessi!... Guai!...

CD4

1. En Hamac! Tempo di valzer (according to "La valse des Parisiennes de J. Burgmein), imitation française de P. Solanges (1882, text by Gabriele d'Annunzio, CS51)
2. A Sera!... vogata (1883, text by Leonardo M. Cognetti, CS52)
3. Ask me no more melodia (1883, text by Alfred Tennyson, CS53)

La Fille d'O-Taïti mélodies (1883, text by Victor Hugo, CS54)

4. 1. O dis-moi, tu veux fuir ?
5. 2. Te Souvient-il du jour ?
6. 3. Tu rempliras mes jours
7. 4. Hélas! Tu veux partir...
8. 5. Loin de mes vieux parents
9. 6. Quand le matin dora les voiles fugitives

10. Memorie d'amor! Canzone popolare (1883, text by Rocco Emanuele Pagliara, CS55)
11. Notte Bianca serenata (1884, text by Gabriele d'Annunzio, CS58)
12. Vorrei morire!... melodia. Remember Londra (text by Leonardo M. Cognetti, CS57)
13. Arcano!... melodia (1884, text by Gabriele d'Annunzio, CS58)
14. Ange d'amour melodia (1884, text by Victor Hugo, CS59)
15. La Dernière feuille souvenir de Waddesdon (feuille d'album) (1884, text by Théophile Gauthier, CS60)
16. Ninon mélodie (1884, text by Alfred de Musset, CS61)
17. Non t'amo più melodia (1884, text by Carmelo Errico, CS62)
18. T'amo!... romanza vecchio stile (1884, text by Falice Cavallotti, CS63)
19. At Vespers song (1885, text by William M. Hardinge, CS64)
20. That Day!... song (1882, text by Frederic E. Weatherly, CS65)
21. Let It Be Soon song (1882, text by Clement Scott, CS66)
22. Good-Bye! Song (1880, text by George John Whyte-Melville, CS68)

1. En Hamac

versi di Gabriele d'Annunzio

J'entends tomber des branches
Sur mon front un murmure voilé,
Déjà de teintes blanches
L'aube éclaire un segmente étoilé;

Un sylphe, sur la grève,
Me poursuit de regards anxieux,
Et comme dans un rêve,
Au loin j'entends un chant pur et mystérieux.

"Viens, femme blonde,
La mer profonde
Cache un amour délicieux!"

De l'arbre qui se penche
Le parfum a passé sur mon front,
Et dans la teinte blanche
La clarté de la lune se fond;

Dans une douce extase
J'ai senti, frissonnante d'émoi,
Sous mon voile de gaze,
Un haleine de feu qui se pose sur moi.

Déjà les flots d'opale
Ont frémi – tout est silencieux
Puis l'aube triste et pâle
A chassé les étoiles des cieux.

Le sylphe de la grève
N'est plus rien qu'un fantôme effacé,
Et comme après un rêve,
Au loin j'entends encore un sanglot cadencé.

"O Vierge rose!
A la nuit close
songe par fois au cœur blessé!"

Les branches parfumées
On vibré sous l'haleine du vent,
Des flèches enflammées
Ont rayé le ciel rouge au levant;

Sur ma prison fleurie
Est tombé le manteau d'or du jour:
Adieu ma rêverie,
Adieu bonheur perdu d'un beau songe d'amour!

2. A sera!...*versi di Leonardo M. Cognetti*

Bianca splende la luna,
Vogliamo, o mio battel.
Se il remo m'è fedel,
Voghiam!...
Io rivedrò la mia diletta bruna.

Della sua finestrella
Veggio lontan sul mar
Il lume tremolar...
Voghiam!...
Ella t'attende, o gondolier, t'affretta.

O notte, quest'incanto
Parla soave al cor.
La canzone d'amor
Voghiam!...
Ripeti, o gondolier, disciogli il canto.

«Finché vedrai brillare
Le stelle, io t'amerò.
A te fedel sarò...
Voghiam!...
Finché la notte scenderà sul mare.»

3. Ask Me No More*versi di Alfred Tennyson*

Ask me no more: the moon may draw the sea;
The cloud may stoop from heaven and take the shape,
with fold to fold, of mountain or of cape;
But O too found, when I answer'd thee?
Ask me no more.

Ask me no more: what answer should I give?
I vole not hollow cheek or faded eye:
Yet, O my friend, I will not have thee die!
Ask me no more, lest I should bid thee live;
Ask me no more.

Ask me no more: thy fate and mine are seal'd:
I strove against the stream and all in vain:
Let the great river take me to the main:
No more, dear love, for at a touch I yield;
Ask me no more.

4-9. "La fille d'O-Taïti"*versi di Victor Hugo*

O dis-moi, tu veux fuir? et la voile inconstante
Va bientôt de ces bords t'enlever à mes yeux?
cette nuit j'entendais, trompant ma douce attente,
Chanter les matelots qui repliant leur tente.
Je pleurais à leurs cris joyeux!

«Pourquoi quitter notre île? En ton île étrangère,
Les cieux sont-ils plus beaux? a-t-on moins de douleurs?
Les tiens, quand tu mourras, pleureront-ils leur frère?
Couvriront-ils tes os du plane funéraire
Dont on ne cueille pas les fleurs?

«Te souvient-il du jour où les vents salutaires
T'amenèrent vers nous pour la première fois?
Tu m'appelas de loin sous nos bois solitaires;
Je ne t'avais point vu jusqu'alors sur nos terres,
Et pourtant je vins à ta voix.

«Oh! j'étais belle alors; mais les pleurs m'ont flétrie.
Reste, ô jeune étranger! ne me dis pas adieu.

Ici, nous parlerons de ta mère chérie;
Tu sais que je me plais aux chants de ta patrie,
Comme aux louanges de ton Dieu.

«Tu rempliras mes jours: à toi je m'abandonne.
Que t'ai-je fait pour fuir? demeure sous nos cieux.
Je guérirai tes maux, je serai douce et bonne,
Et je t'appellerai du nom que l'on te donne
Dans le pays de tes aïeux!

«Je serai, si tu veux, ton esclave fidèle,
Pourvu que ton regard brille à mes yeux ravis.
Reste, ô jeune étranger! reste, et je serai belle.
Mais tu n'aimes qu'un temps, comme notre hirondelle,
Moi, je t'aime comme je vis.

«Hélas! tu veux partir. – Aux monts qui t'ont vu naître
Sans doute quelque vierge espère ton retour.
Eh bien! daigne avec toi m'emmener, ô mon maître!
Je lui serai soumise, et l'aimerai peut-être,
Si ta joie est dans son amour!

«Loin de mes vieux parents, qu'un tendre orgueil enivre,
Du bois où dans tes bras j'accourus sans effroi,
Loin des fleurs, des palmiers, je ne pourrai plus vivre.
Je mourrais seule ici. Va, laisse-moi te suivre,
Je mourrai du moins près de toi.

«Si l'humble bananier accueillit ta venue,
si tu m'aimas jamais, ne me repousse pas
Ne t'en va pas sans mot dans ton île inconnue,
J'ai peur que ma jeune âme, errante dans la nue,
N'aille seule suivre tes pas!»

Quand le matin dora les voiles fugitives,
En vain on la chercha sous son dôme léger;
On ne la revit plus dans les bois, sur les rives.
Pourtant la douce vierge, aux paroles plaintives,
N'était pas avec l'étranger.

10. Memorie d'amor!*versi di Rocco Emanuele Pagliara*

Tu brami cancellar da 'l tuo pensiero
la ricordanza de' trascorsi di:
che l'oblio ravvolga di mistero
un amore che rapido svani!..

Ma un palpito fatale
a te ripete ognor
che discacciar non vale
le memorie d'amor!..

Infrangere si ponno i giuramenti,
ma l'anima scordarli non potrà:
dileguano i sospiri e i baci ardenti
ma quando un'eco eterna han desta già!..

E un palpito fatale
va ripetendo ognor
che discacciar non vale
le memorie d'amor!..

Se cogli un fior per le tue trecce bionde
quel fior favella di mancata fè!..
da la luce degli atri si diffonde
come un muto rimprovero per te!..

E un palpito fatale
dirà nell'alma ognor
che discacciar non vale

le memorie d'amor!..

11. Notte bianca

versi di Gabriele d'Annunzio

La mia lunga romanza in mi minore
va per la calma de la notte bianca:
io son già foco, la chitarra è stanca;
ma voi non ascoltate, e il canto muore.

Vi traggono, Madonna, i sogni a 'l fiume
che rispecchia ne l'acque alti i roseti,
ove dileguan sotto il mite lume
le coppie de le amanti e de i poeti?

"O voi su 'l letto morbido supina
mentre sorgono i fiori a pispigliar
su da li antichi vasi de la China,
voi sommerge la fresca onda lunar?"

La mia lunga romanza in mi minore
va per la calma de la notte bianca:
io son già foco, la chitarra è stanca;
ma voi non ascoltate, e il canto muore.

O Madonna, la luna impallidisce
ne 'l ciel come una lampa d'alabastro
e s'accendono già le prime strisce
di arancio e d'oro sovra il ciel verdastro.

E voi non vi destate? O su da 'l letto
a l'ultimo incantesimo lunar,
sorgete infine ignuda a mezzo il petto
candida e palpitante, ad ascoltar?

Aprite, aprite; de le chiome l'onda
porgetemi: d'amor li incanti io so;
lieve per la vivente scala bionda
a 'l ciel de' vostri baci, io salirò.

12. Vorrei morire!...

versi di Leonardo M. Cognetti

Vorrei morir ne la stagion dell'anno,
Quando è tiepida l'aria e il ciel sereno –
Quando le rondinelle il nido fanno,
Quando di nuovi fior s'orna il terreno;
Vorrei morir quando tramonta il sole,
Quando sul prato dormon le viole,
Lieta farebbe a Dio l'alma ritorno
A primavera e sul morir del giorno.

Ma quando infuria il nembro e la tempesta,
Allor che l'aria si fa scura scura:
Quando ai rami una foglia più non resta,
Allora di morire avrei paura.
Vorrei morir quando tramonta il sole,
Quando sul prato dormon le viole,
Lieta farebbe a Dio l'alma ritorno,
A primavera e sul morir del giorno.

13. Arcano!...

versi di Gabriele d'Annunzio

Io credo udir tra li alberi un susurro,
mi giunge in volto un'acre onda di odore;
ma vento non aleggia ne l'azzurro,
tutte dormon le cime entro il chiarore.

Come un velo di sogni, ecco, discende
a raggiare la mia veglia;

un languor dolce le vene mi prende...
È il mio cor che si sveglia!

Io credo udir ne l'aria bisbigliare
de l'acque a riva fulgidi segreti;
ma vento non aleggia sopra il mare,
tacciono le mandorle de i poeti.

Come un velo di sogni, ecco, discende
a raggiare la mia veglia;
un languor dolce le vene mi prende...
È il mio cor che si sveglia!

14. Ange d'amour

versi di Victor Hugo

Que cherches-tu sur cette terre étrange,
Esprit du ciel perdu dans nos chemins?
Ne crains-tu pas de blesser tes pieds d'ange
Aux durs cailloux de nos sentiers humains?
Ne crains-tu pas qu'un regard ne dévoile
Ton origine à ceux qui te verront?
Ou que le vent qui soulève ton voile
Ne fasse luire une étoile à ton front?

Lorsque ta voix me dit tout bas: je t'aime,
Lorsque tes yeux me le disent tout bas,
Sais-tu pourquoi je vole à l'instant même
A tes genoux plutôt que dans tes bras?
C'est que je sais qu'un bonheur sans mélange
N'est pas du monde où je vis soucieux;
Et que je crains que Dieu ne dise: un ange
Manque il me semble aux phalanges des cieux

A cette voix alors obéissante
Entre mes bras mon ange glisserait
Et ma faiblesse à le suivre impuissante
Du désir seul sur ses pas volerait
car pour monter aux voûtes éternelles,
Lorsqu'en ce monde il est la de souffrir
La mort vient seule à l'homme offrir ses ailes
Et pour te suivre il me faudrait mourir.

15. La Dernière feuille

versi di Théophile Gautier

Dans la forêt chauve et rouillée
Il ne reste plus au rameau
Qu'une pauvre feuille oubliée,
Rien qu'une feuille et qu'un oiseau.

il ne reste plus dans mon âme
Qu'un seul amour pour y chanter,
Mais le vent d'automne qui brame
Ne permet pas de l'écouter;

L'oiseau s'en va, la feuille tombe,
L'amour s'éteint, car c'est l'hover.
Petit oiseau, viens sur ma tombe
Chanter, quand l'arbre sera vert!

16. Ninon

versi di Alfred de Musset

Ninon, Ninon, que fais-tu de la vie?
L'heure s'enfuit, le jour succède au jour.
Rose ce soir, demain flétrie.
Comment vis-tu, toi qui n'as pas d'amour?

Aujourd'hui le printemps, Ninon, demain l'hiver.
Quoi ! tu n'as pas d'étoile, et tu vas sur la mer!

Au combat sans musique, en voyage sans livre!
Moi, pour un peu d'amour je donnerais mes jours;
Et je les donnerais pour rien sans les amours.

Qu'importe que le jour finisse et recommence,
Quand d'une autre existence
Le cœur est animé?
Ouvrez-vous, jeunes fleurs. Si la mort vous enlève,
La vie est un sommeil, l'amour en est le rêve,
Et vous aurez vécu, si vous avez aimé.

17. Non t'amo più
versi di Carmelo Errico

Ricordi ancora il di che c'incontrammo;
Le tue promesse le ricordi ancor?
folle d'amor io ti seguii, ci amammo,
E accanto a te sognai, folle d'amor.

Sognai, felice, di carezze e baci
Una catena dileguante in ciel:
Ma le parole tue furon mendaci,
Perché l'anima tua fatta è di gal.

Or la mia fede, il desiderio immenso,
Il mio sogno d'amor non sei più tu:
I tuoi baci non cerco, a te non penso;
Sogno un altro ideal; non t'amo più.

Nei cari giorni che passammo insieme,
Io cosparsi di fiori il tuo sentier:
Tu fosti del mio cor l'unica speme;
Tu della mente l'unico pensier.

Tu m'hai visto pregare, impallidire,
Piangere tu m'hai visto innanzi a te:
Io sol per appagare un tuo desire,
Avrei dato il mio sangue e la mia fé.

Or la mia fede, il desiderio intenso,
il mio sogno d'amor non sei più tu:
i tuoi baci non cerco, a te non penso;
sogno un altro ideal, non t'amo più.

18. T'amo!...
versi di Felice Cavallotti

Studia del Meònio le pagine
Per dirti d'amor nova idea:
Quai dolci parole, nell'isola,
Ulisse a Calipso dicea.

D'amore in che accenti Anadiòmene
Col frigio pastor favellò:..
Studia del Meònio le pagine...
E...t'amo! altro dirti non so.

Frugato ho ne' canti d'Orfeo
Per dirti d'amor novo stile:
Com'egli, fra 'l pianto letèo,
Chiamasse la sposa gentile:..

Qual voce a' suoi cantici amanti
La selva e 'l leon trascinò:..
Frugato ho d'Orfeo tutti i canti...
E...t'amo! altro dirti non so.

L'ho chiesto di Saffo al lamento
E al vecchio dai brindisi d'oro:
Ognuno rispondeami: lo sento...
Ma come insegnartelo...ignoro.

E frugo!...e altre immagini chiamo!...
Ah!...un lampo qui alfin balenò!
Ah!...eccola! eccola!...è: t'amo!
La nova parola ch'io so.

19. At Vespers
versi di William M. Hardinge

I kneel before the lamplit shrine,
I watch the heavy censers sway;
But, though the church's calm be mine,
Her prayers I cannot pray.
The bells peal forth upon the air,
The organ drones its wailing cry,
Nor bells nor organ guide the prayer
I murmur till I die:

"May the love that was yours not bear you pain,
May the love that was mine not be giv'n in vain,
May the love that was ours arise again!"

And drear the solemn aisles, and drear,
The niches where white tablets stand,
To mind us of the dead and dear,
Gone to the better land.
More cold than these has grown your heart,
More cold your hand I used to press,
And never Death has such a smart,
As your forgetfulness.
Drone, organ, down the vaulted aisle,
Ring bells, and call the faithful in!
I pray that Heav'n on you may smile,
And chasten me from sin.
Though bells be loud, though Heav'n be far,
Though faint and weak my falt'ring word,
Above the golden sunset-bar
I know my prayer is heard.

"May the love that was yours not bear you pain,
May the love that was mine not be giv'n in vain,
May the love that was ours arise again!
And the Love that is God be reveal'd and reign!"
Amen! Amen!

20. That Day!...
versi di Frederic E. Weatherly

Have you not seen upon a night
One star amid the bright array,
Shine out so clear so pure and bright,
It seems a better world than they.
So shines that golden afternoon,
Amid the gloom of flying years,
It came and went so soon, so soon,
With all its joy, with all its tears.

That day! that day! the leaves of green,
The deep still woods, the flowing river!
And all that was and might have been
Is in my heart, my love, for ever!

Have you not heard in some sweet time
A strange wild song that lingers yet,
That haunts you with its tearful rhyme,
A song you never can forget.
Ay me! my love, those words we said,
Of perfect joy, of perfect pain,
Will haunt us till we both be dead,
Because we love, but love in vain.

That day! that day! the leaves of green,
The deep still woods, the flowing river!
And all that was and might have been
Is in my heart, my love, for ever!

21. "Let It Be Soon"

versi di Clement Scott

Let it be soon!
Life was not made to long for distant hours
Of dim futurity:
Thy presence soothes me
Like some far-off song.

Oh! where my heart has rested let it lie,

Hope is the morning: love the afternoon.
Let it be soon!

Let it be soon!
The treasured day light dies
And changes sadly to the chill of night,
But Summer reigns for ever in thine eyes,
And at thy touch
Grief stealth out of sight.

After sad years of longing, Love must swoon.
Let it be soon!

Love cannot live like this
Lost in a maze of wild expectancy:
Life can endure if solaced by a kiss,
But Faith, if unrewarded, it must die.

Thou art cold Winter, I am sun in June.
Let it be soon!

22. Good-Bye!

versi di G.T. Whyte-Melville

Falling leaf, and fading tree,
Lines of white in a sullen sea,
Shadows rising on you and me;
The swallows are making them ready to fly,
Wheeling out on a windy sky.
Good bye, Summer! Good bye, good bye.
Good bye, Summer, good bye!
Hush! A voice from the far away!
"Listen and learn", it seems to say,
"All the tomorrows shall be as today".
The cord is frayed, the cruse is dry,
The link must break, and the lamp must die.
Good bye to Hope! Good bye!
What are we waiting for? Oh! my heart!
Kiss me straight on the brows!
And part! Again! Again! My heart!
What are we waiting for, you and I?
A pleading look a stifled cry.
Good bye, for ever! Good bye!

CD5

1. Allons voir mélodie (1885, text by Armand Silvestre, CS69)
2. Marina melodia (1885, text by Carmelo Errico, CS70)
3. O dolce sera! Piccolo notturno (1885, text by Rocco Emanuele Pagliara, CS71)
4. Rosa melodia (1885, text by Rocco Emanuele Pagliara, CS72)
5. Vorrei melodia (1885, text by Gabriele d'Annunzio, CS73)
6. La mia mandola è un amo serenata (1885, text by Ugo Fleres, CS74)
7. Yesterday (1885, text by Frederic E. Wartherly, CS75)

8. Bid me goodbye song (1885, text by Frederic E. Weatherly, CS76)
9. My love and I a May song (1885, text by Violet Fané, CS77)
10. It came with the Merry May, Love song (1885, text by Gerode John White-Melville, CS78)
11. The love that came too late song (1885, text by Frederic E. Weatherly, CS79)
12. We watch and wait song (1885, text by Frederic E. Weatherly, CS80)

1. Allons voir

versi di Armand Silvestre

ELLE
Allons voir sur le lac d'argent
Descendre la lune endormie.

LUI
Le miroir des eaux est changeant
Moins que votre âme, ô mon amie.

ELLE
Rayon de lune est moins furtif
Que peine d'amant n'est légère.

LUI
Ainsi mon chant doux et plaintif
Ne te saurait toucher, bergère?

ELLE
Amour d'homme est trop exigeant.

LUI
Pitié de femme est toujours brève.

ENSEMBLE
Allons voir sur le lac d'argent
Descendre la lune en son rêve.

2. Marina

versi di Carmelo Errico

Ne l'ampia solitudine
Del vespero d'estate
Le paranzelle dormono
Su l'acque addormentate.

Con le vele senz'aria,
Accidiose e lente
Si cullano ne l'ultimo
Raggio del sole morente.

Stanno. In grembo a la tenue
Nebbia crepuscolare
S'immergono, dileguano
Lungi, tra cielo e mare.

Per l'aere non palpita
Nessun'ala di canto;
Di vita nessun fremito
Move dai campi. Intanto

Pe' l mar de le memorie,
Come una vela bianca,
Pe' l mar dei sogni naviga
L'anima oppressa e stanca.

E, nel vasto silenzio
De la notte che scende,
La tua gentile imagine
Agli occhi miei risplende.

Invocata, a l'Angelico,
Più serena e più bella
Non apparve la Vergine
Ne la deserta cella.

3. O dolce sera!

versi di Rocco Emanuele Pagliara

Che mormoran, tra loro,
le rose profumate?
Lassù, le stelle d'oro
che dicono tra lor?
Tremano le vaghe stelle,
tremano, innamorate:
tra lor, le rose belle
bisbigliano d'amor!

O dolce sera! O aprii misterioso
in torno a me, che vuoi?...
Qual fascino è nascoso
ne' mille incanti tuoi?...
È amore '1 raggio vivido,
ogni profumo è amore!
O triste core,
e tu non hai che lacrime!

Lene, sussurra l'onda
un amoroso invito;
e l'erba de la sponda si china ne '1 desir!
Che mormora la brezza
a '1 mandorlo fiorito?
Oh, la gentil carezza!
oh, '1 trepido sospir!

O dolce sera! O april misterioso,
in torno a me, che vuoi?...
Qual fascino è nascoso
ne' mille incanti tuoi?...
È amor de l'acqua '1 murmure,
il venticello è amore!
O triste core,
e tu non hai che lagrime!

4. Rosa

versi di Rocco Emanuele Pagliara

Una povera rosa è rinserrata
ne '1 tuo piccolo libro di preghiera:
una povera rosa di brughiera,
che la lunga stagione ha disseccata.
Chi te l'ha dato - quel mesto fiore?
Qual ti rammenta - sogno gentil?
Ahi! tu rispondi: - Fugge l'amore!
fuggon le splendide - sere d'april!

Or muta la contempli, e, d'improvviso,
ti si vela di pianto la pupilla:
or, la baci, tremando, e disfavilla,
su la tua fronte, un vivido sorriso!
Chi te l'ha dato - quel mesto fiore?
Qual ti rammenta - sogno gentil?
Ahi! tu rispondi: - Fugge l'amore!
fuggon le rapide - sere d'april!

5. Vorrei

versi di Gabriele d'Annunzio

Vorrei, allor che tu pallido e muto
pieghi la fronte tra le mani e pensi,
e ti splendon su l'animo abbattuto

i vani sogni e i desiderî immensi:

vorrei per incantesimi d'amore
pianamente venire a '1 tuo richiamo,
e, su di te piegando come un fiore,
con dolce voce susurrarti: Io t'amo!

Vorrei di tutte le mie sciolte chiome
cingerti con lentissima carezza,
e sentirmi da te chiamare a nome,
vederti folle de la mia bellezza.

Vorrei per incantesimi d'amore
pianamente venire al tuo richiamo,
e, su di te piegando come un fiore,
con dolce voce susurrarti: Io t'amo!

6. La mia mandola è un amo

versi di Ugo Fleres

(rodrigo) — Se degli audaci amica è la fortuna
Essere a me nemica non potrà.
Solino è il parco e nella notte bruna,
Da la mandola mia si spargerà
Un nembro di faville, e forse alcuna
Di Rosita nel cuor penetrerà.

«Non più l'Alhambra
Reggia lucente,
Nei vespri d'ambra
Sorge per me:
Solo una palma
Nell'afa ardente
Ora dà calma
Dei Mori al re.»
(Un lume alla finestra... Ecco, s'avanza
Una figura... A noi, dolce romanza.)

«Non più le sierre
D'Andalusia,
Non più le terre
Manti di fior;
Solo il deserto
D'Africa mia
Cingemi incerto
Caldo baglior.»
«Ma la celeste
Perduta Spagna,
Or non fa meste
L'ore del re:
Se tu, fanciulla,
Mi sei compagna
La steppa brulla
Fiorisce a me.»
(Provata ho l'efficacia del richiamo;
Il plettro della mia mandola è un amo.)

7. Yesterday

versi di Frederic E. Weatherly

The flow'rs you gave me are dead, long dead,
There is dust on the pages we loved to read,
The leaves have fallen, the swallows fled,
The garden is tangled with thorn and weed.
Others are singing the songs you sang,
Others are walking our old sweet way,
And alas! I know it is years ago,
But it seems, it seems like yesterday.

Love it was long ago; Love it was far away;
And we stand apart, o faithful heart,

But we love, we love like yesterday.

What does it matter, o heart, my heart?
Withered and dead the flow'rs may lie,
And the book be closed, and laid apart,
But the words within it will never die.
O love, I look thro' tae mist of tears,
I see you coming again to me,
With all the love of our golden years,
Mine for ever thro' days to be.

Love, it was long ago; Love it was far away!
And the days grow late, but I watch and wait
For the love, the love of yesterday!

8. Bid Me Goodbye

versi di Frederic E. Weatherly

If in your heart a corner lies
That has no place for me
You do not love me as I deem
That love should ever be.
Is there a single joy or pain,
That I may never know,
Take back your love, it is in vain,
Bid me goodbye and go.
You do not love me, no!
Bid me goodbye and go.
Goodbye, goodbye, 'tis better so,
Bid me goodbye and go!

Man's love is like the restless waves,
Ever at rise and fall,
The only love a woman craves,
It must be all in all.
Ask me no more if I regret;
You need not care to know.
A woman's heart does not forget,
Bid me goodbye and go.
You do not love me, no!
Bid me goodbye and go.
Goodbye, goodbye, 'tis better so,
Bid me goodbye and go!

9. "My Love and I"

versi di Violet Fané (Mary Montgomerie Lamb)

A little while my love and I
Before the mowing of the hay
Twined daisy chains and cowslip-balls
And caroll'd glees and madrigals,
Before the hay, beneath the may,
My love (who lov'd me then) and I.

For long years now my love and I
Tread severed paths to varied ends,
We sometimes meet, and sometimes say
The trivial things of every day
And meet as comrades, meet as friends,
My love (who loved me once) and I.

But never more my love and I
Will wander forth, as once together,
Or sing the songs we used to sing
In springtime, in cloudless weather;
Some chord is mute that used to ring,
Some word forgot we used to say
Amongst the may, before the hay,
My love who loves me not and I.

10. It Came with the Merry May, Love

versi di George John White Melville

It came with the merry May, love,
It bloom'd with a summer prime,
In a dying year's decay, love,
It brighten'd the fading time;
I thought it would last for a life, love,
But it went with the winter snow,
Only a year ago, love,
Only a year ago!

'Twas a plant with a deeper root, love,
Than the blighting eastern tree,
For it grew in my heart, and the fruit, love,
Was bitter and baneful to me;
The poison is yet in my brain, love,
The thorn in my breast, for you know,
'Twas only a year ago, love,
Only a year ago!

It never can bloom any more, love,
For the plough hath pass'd over the spot
And the furrow hath left its score, love,
In the place where the flowers are not.
'Tis gone like a tale that is told, love,
Like a dream it hath fled, love,
Although 'twas only a year ago, love,
Only a year ago.

11. The Love that Carne too Late

versi di Frederic E. Weatherly

She sits beside her lonely fire,
She reads his letters there,
The words of hope, and love, and trust,
And all that made life fair;

And now that he is gone from her,
How can she throw them by?
For all her heart and all her life
In those dear letters lie.

Ah! well a day that some must part.
Ah! well a day that some must wait,
But ah! the hopeless, lonely heart
That only finds his love too late.

They parted long and long ago,
No matter how, or why;
Too late, too late she knows it now,
The love that cannot die.

But yet she would not check her tears,
Or wish they ne'er had met,
'Tis happier to have loved in vain,
Than love and then forget.

Ah! well a day that some must part.
Ah! well a day that some must wait,
But ah! the hopeless, lonely heart
That only finds his love too late.

12. We Watch and Wait*parole di Frederic E. Weatherly*

You are watching, mother darling,
 The sun in the west go down;
 And the empty road is winding
 Away to the distant town:
 Father is never coming.
 And the night is growing late,
 Day after day we are watching,
 Night after night we wait.
 But you're my own trusting mother,
 Tho' father is far away,
 And I'll take care of you, darling,
 Till he comes back one day.

Last night I was dreaming, mother,
 You were kneeling by my bed,
 You were weeping, mother darling,
 I saw your low bent head;
 And then I heard you praying,
 Your eyes look'd up to Heav'n: "Come back, come back",
 you whisper'd,
 "The past is all forgiv'n".
 But you're my own tender mother,
 And father is far away?
 And I'll take care of you, darling,
 Till he comes back one day.

And then, as I still lay dreaming,
 The moonlight fill'd the place,
 And I saw him coming, mother,
 With tears upon his face;
 I know not what he said, mother,
 But he held you to his breast,
 And I knew that you were happy,
 And the sorrow was all at rest.
 But you're my own patient mother,
 So my dream will, I know, come true,
 In earth, or it may be in Heaven,
 He will come back to you!

Come, hasten to greet her, etc.